

A Venezia

Convegno contro l'istituzione dell'Ordine del Tricolore

L'11 febbraio si è tenuto nell'aula magna dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia un convegno promosso dal Comitato Provinciale ANPI contro l'istituzione dell'Ordine del Tricolore.

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo di pubblico. Tra le circa 400 persone erano presenti anche i Sindaci di 12 comuni limitrofi, la Comunità ebraica, le altre Associazioni partigiane e antifasciste e i rappresentanti locali dei partiti di centrosinistra. Segno che il tema ha scosso le coscienze di una Venezia antifascista.

Anche il tenore degli interventi è stato eccellente. Serena Ragno, segretaria della Sezione ANPI "Sette Martiri", ha presieduto il convegno spiegandone le motivazioni, mentre il Presidente provinciale, Marcello Basso, ha introdotto il tema illustrando i contenuti vergognosi del progetto di legge 1360 e i motivi per cui l'ANPI, dai massimi organismi sino alle più piccole Sezioni periferiche, è scesa in campo con decisione e preoccupazione.

Il Presidente della Provincia di Venezia, Davide Zoggia, portando i saluti dell'Amministrazione provinciale ha ricordato che «c'è differenza tra chi è morto per la libertà di tutti e quanti hanno perso la vita per difendere un regime», chiosando che «Il momento politico attuale è pericoloso, come gravi sono gli attacchi del premier al Presidente della Repubblica».

Il prof. Ernesto Brunetta – storico e membro dell'ISTRESCO – ha rimarcato con determinazione e chiarezza espositiva le motivazioni storiche e morali del "no" a questa equiparazione di fatto tra antifascisti e repubblicani.



L'avv. Renzo Biondo, partigiano e Vicepresidente nazionale della FIAP, si è soffermato sugli aspetti giuridici della questione mettendo in luce le contraddizioni delle motivazioni in premessa del progetto di legge in questione.

Ha chiuso, quindi, il suo intervento affermando con forza che «Sebbene i 200 euro previsti potrebbero essere utili a molti anziani partigiani in difficoltà economiche, sia chiaro che nessuno di loro, nessuno di noi, accetterà mai questo cavalierato», suscitando un commosso e convinto applauso dei convenuti.

Il prof. Amos Luzzatto, già Presidente dell'Unione nazionale delle Comunità Ebraiche, ha parlato in veste di Presidente del Centro Internazionale di studi "Primo Levi" di Torino, ritenendo che «Questa proposta di legge, come altri interventi dell'attuale Governo, concorrano a creare un disegno politico di frattura tra le componenti attive del Paese, impedendone il dialogo costruttivo».

Infine, il sen. Luciano Guerzoni, della Segreteria nazionale ANPI, ha affermato che «In Italia è in atto un grande tentativo di revisione storica e di attacco alla Costituzione e, purtroppo, i partiti di centrosinistra si sono dimostrati poco attenti; ragione per cui il ruolo dell'ANPI è e dovrà essere quello di coscienza critica della democrazia».

Il convegno si è chiuso con grande soddisfazione dei partecipanti che hanno ringraziato l'ANPI per il costante e difficile impegno che quotidianamente profonde a difesa della Costituzione e delle istituzioni democratiche del nostro Paese. (S.R.)

